



DIPENDENZE DAL MONDO

L'ALTRA EPIDEMIA DI OPIACEI: IL CASO CANADESE

Negli ultimi anni si è parlato molto, anche in Italia, della gravissima crisi sanitaria e sociale collegata alle morti per oppiacei negli USA. La vicenda sta avendo anche importanti ripercussioni sociali e politiche, chiamando direttamente in causa la condotta delle case produttrici di farmaci oppiacei, le responsabilità etiche e professionali di parte della classe medica e la scarsa vigilanza da parte degli enti regolatori. Negli scorsi mesi le multinazionali farmaceutiche Purdue Pharma e Johnson & Johnson hanno siglato accordi miliardari per chiudere le vertenze aperte a loro carico in tutto il Paese, così come la società di consulenza McKinsey & Company è accusata di avere favorito, in modo fraudolento, la somministrazione non controllata dei farmaci oppiacei.

Eppure, anche il Canada è interessato in modo preoccupante dal fenomeno dell'overdose da oppiacei, che presenta sia tratti in comune che specificità rispetto alla situazione negli USA. Sul sito del Ministero della Salute canadese alcune statistiche danno conto dell'ampiezza dell'epidemia: 1,705 decessi legati agli oppiacei sono avvenuti fra luglio e settembre 2020, pari a un aumento del 120% rispetto allo stesso periodo nel 2019. Nei sei mesi seguenti l'implementazione delle misure di contrasto a Covid-19 (da aprile a settembre 2020) i decessi legati agli oppiacei sono stati 3,351, pari a un aumento del 74% rispetto allo stesso periodo nel 2019. Fra i fattori che stanno peggiorando la crisi di overdose, vanno citati l'incremento, nella fornitura di droghe, di composti tossici, l'aumento di isolamento, stress e ansia, la limitata disponibilità di servizi ad hoc per le persone che fanno uso di sostanze. Anche se tutte le province del Canada registrano una tendenza all'aumento di decessi correlati all'uso di oppiacei, sono tre le province dove si registra l'85% di eventi fatali (British Columbia, Alberta e Ontario).

Fra gennaio e settembre 2020, il 77% di decessi per questa causa ha coinvolto uomini. La classe d'età già rappresentata, per entrambi i generi, nei decessi per oppiacei riguarda la fascia 30-39 anni. Fra le donne, il 22% delle morti per oppiacei include l'uso di almeno un farmaco oppiaceo, contro il 10% negli uomini. L'82% dei decessi per oppiacei avvenuti fra gennaio e settembre 2020 include il fentanyl. Nel 99% dei casi, il fentanyl individuato era di tipo non farmaceutico e in generale, nello stesso periodo, l'86% di decessi per oppiacei ha coinvolto un oppiaceo non farmaceutico.

Anche i dati sulle ospedalizzazioni per avvelenamenti collegati all'uso di oppiacei o stimolanti sono allarmanti e mostrano una tendenza all'aumento. Fra gennaio e settembre 2020, vi sono state 3,784 ospedalizzazioni dovute ad avvelenamenti collegati all'uso di oppiacei, di cui il 67% accidentali. In totale, fra gennaio 2016 e settembre 2020, si sono registrati 23,240 ospedalizzazioni dovute ad avvelenamenti collegati all'uso di oppiacei e 10,518 per l'uso di stimolanti.

Link ai dati (inglese), <https://health-infobase.canada.ca/substance-related-harms/opioids-stimulants/>



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it

DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ L'ALTRA EPIDEMIA DI OPIACEI: IL CASO CANADESE
- ✓ L'EMCDDA LANCIA L'EUROPEAN WEB SURVEY ON DRUGS PER VALUTARE I MODELLI DI CONSUMO IN OLTRE 30 PAESI

GIOVANI e SOSTANZE

- ✓ EMCDDA: EFFICACIA DEGLI INTERVENTI BREVI SULL'USO DELL'ALCOL NEGLI ADOLESCENTI

ALCOL

- ✓ GIORNATA NAZIONALE SUI PROBLEMI LEGATI ALL'ALCOL - 14 Aprile
- ✓ EPIDEMIOLOGIA E MONITORAGGIO ALCOL CORRELATO IN ITALIA E NELLE REGIONI Rapporto 2020
- ✓ ALCOL - INIZIATIVE E PROGETTI IN EUROPA

APPUNTAMENTI

- ✓ WEBINAR - 22 Maggio 2021 Adolescenti violenti contro i genitori. L'intervento clinico nel parental abuse. Seminario internazionale online di approfondimento sul fenomeno del parental abuse.
- Per info: <https://minotauro.it>



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Valentina Menzella
Mariella Orsi

L'EMCDDA LANCIA L'EUROPEAN WEB SURVEY ON DRUGS PER VALUTARE I MODELLI DI CONSUMO IN OLTRE 30 PAESI

L'edizione 2021 è il terzo round ed è accompagnata da una versione speciale relativa a COVID-19 nel 2020, che ha coinvolto circa 11000 partecipanti.

Il sondaggio volontario e anonimo - rivolto a persone, di età pari o superiore a 18 anni, che hanno fatto uso di droghe - mira a migliorare la comprensione dei modelli di consumo di droga in Europa e contribuire a definire le politiche e gli interventi futuri sulla droga. Condotta quest'anno in 31 paesi e 28 lingue, è promosso dai punti focali Reitox - la rete europea dei "punti focali nazionali" o "osservatori nazionali sulle droghe" di informazione su sostanze e dipendenza.

Il nuovo questionario, che durerà sei settimane, è strutturato in moduli su: socio-demografici, modelli di consumo di droghe, accesso alle cure, accesso ai farmaci (importi solitamente acquistati e prezzi pagati) e come il COVID-19 ha influenzato i modelli d'uso.

Sebbene i sondaggi sul web non siano rappresentativi della popolazione generale, se condotti con attenzione e combinati con i metodi tradizionali di raccolta dei dati, possono aiutare a dipingere un quadro più dettagliato, realistico e tempestivo del consumo e dei mercati della droga in Europa. In quanto tali, sono un ingrediente chiave nella capacità di risposta dell'EMCDDA ad un fenomeno in continua evoluzione.

La novità di quest'anno è la partecipazione alla survey dei partner dell'agenzia dei **Balciani occidentali** e dell'area **della politica europea di vicinato** attraverso due progetti. Il primo (IPA7) comprende sei beneficiari: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord, Kosovo, Montenegro e Serbia è uno strumento di assistenza preadesione per familiarizzare i beneficiari con le politiche e i metodi di lavoro dell'UE e prepararli a partecipare ai lavori dell'EMCDDA. Il secondo, l'EU4Monitoraggio delle droghe, finanziato dall'Unione Europea fino alla metà del 2022, coinvolge i paesi dell'area della Politica Europea di Vicinato (PEV), con l'obiettivo di supportarli nell'identificare e rispondere alle minacce legate a sicurezza e salute.

Articolo completo: https://www.emcdda.europa.eu/news/2021/2/emcdda-launches-2021-european-web-survey-on-drugs_en

GIOVANI E SOSTANZE

EMCDDA:

EFFICACIA DEGLI INTERVENTI BREVI SULL'USO DELL'ALCOL NEGLI ADOLESCENTI

Nell'articolo pubblicato una decina di giorni dall'EMCDDA si evidenziano i risultati delle recenti revisioni sistematiche sulle **best practices**.

Tra i **programmi scolastici per migliorare la salute del mentale e il benessere e ridurre i rischi**, gli interventi di psicologia positiva - che si concentrano sul rafforzamento di emozioni, pensieri e comportamenti positivi attraverso attività prossime e implementate nel quotidiano - si sono rivelati efficaci, soprattutto nel ridurre i sintomi della depressione.

Gli interventi anti-bullismo nelle scuole si confermano avere un impatto prezioso sulla popolazione giovanile. Tanto che, a questi **programmi di prevenzione è stato dedicato dall'EMCDDA un registro specifico: il registro Xchange**. Si tratta di programmi scolastici volti ad affrontare i comportamenti a rischio concentrandosi sulla formazione delle soft skill, tra questi il programma Unplugged.

Tutt'altra storia per quanto riguarda gli interventi **E-health nelle scuole** che affrontano più comportamenti a rischio legati allo stile di vita non sono risultati essere efficaci nel migliorare il consumo di alcol o fumo, e rendono risultati poco duraturi e di lieve portata anche per quanto riguarda attività fisica, tempo passato davanti allo schermo e alimentazione.

La novità più rilevante, dunque del nuovo aggiornamento delle Best Practices, è senza **dubbio l'evidenza degli effetti positivi degli interventi brevi comportamentali negli adolescenti rispetto sull'uso soprattutto di alcol, anche se non altrettanto positivi sul consumo di cannabis**. I risultati della meta-analisi di una recente revisione, confermano l'evidenza, già consolidata con gli adulti, che l'IM riduce il consumo di alcol anche negli adolescenti, sia dal punto di vista quantitativo immediato (binge) che nel tempo/frequenza, riducendo le giornate di consumo di alcol. Tuttavia, non riduce i giorni di consumo di cannabis.

Articolo completo qui: <https://mailchi.mp/emcdda/updates-on-best-practice-april2021>

ALCOL

GIORNATA NAZIONALE SUI PROBLEMI LEGATI ALL'ALCOL

14 Aprile 2021

L'alcol rappresenta in Europa il secondo fattore di rischio di malattia e morte prematura o evitabile dopo il tabacco.

Incidenti, malattie cardiovascolari e cancro sono le tre categorie che contribuiscono per oltre il 90 % alla mortalità attribuibile direttamente o indirettamente al consumo di alcol, che ogni anno causano in Italia circa 30.000 morti. Il consumo di bevande alcoliche è complessivamente responsabile di **mortalità prematura, disabilità e insorgenza di oltre 200 patologie** che costano alla società almeno 17 milioni di anni di vita persi. L'alcol è responsabile di **numerose problematiche sociali** ed è il primo fattore di rischio emergente rispetto a tutte le sostanze legali o illegali per **episodi o atti di violenza, criminalità, maltrattamenti familiari verso il partner o verso i minori, per perdita di produttività e di lavoro**, e, non ultimo recentemente indicato come fattore concorrente alla **maggiore suscettibilità all'insorgenza di malattie infettive** (come per esempio la tubercolosi, l'AIDS e la polmonite).

L'Alcohol Prevention Day costituisce un'occasione di presentazione e confronto delle più rilevanti informazioni relative alle azioni di Salute Pubblica, al monitoraggio epidemiologico nazionale, europeo ed internazionale e alle attività istituzionali, scientifiche, di ricerca e relative alle policy che sono frutto delle competenze e dei ruoli che anche a livello internazionale sono riconosciuti all'**Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (ON-CNESPS)** dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il consumo dannoso di alcol è trasversale a tutte le fasce d'età ed **ha assunto nell'ultimo decennio nuove modalità di consumo**, caratterizzate da un uso smoderato di vino/birra fuori dai pasti e l'utilizzo eccessivo di superalcolici e di cocktails allo scopo di ubriacarsi (binge drinking).

Incidenti stradali, nel 7,8% dei casi un conducente era in stato di ebbrezza. Carabinieri e Polizia Stradale, organi che rilevano circa un terzo del totale degli incidenti stradali con lesioni, hanno reso disponibili i dati riferiti all'anno 2018 sulle contravvenzioni elevate per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti in occasione di incidente stradale. Da tali dati risulta che, in totale per i due organi di rilevazione, sono **5.097 gli incidenti stradali** per i quali almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti era in stato di ebbrezza, quindi **l'8,7% degli incidenti rilevati dai Carabinieri e dalla Polizia Stradale risulta essere alcol-correlato**, in aumento rispetto all'anno precedente, quando tale percentuale era pari al 7,8%.

Assunzione di bevande alcoliche e COVID-19 In Italia, a causa della pandemia da virus SARS-CoV-2 e del conseguente distanziamento sociale, è avvenuta una rapida **modifica di abitudini e comportamenti**. Tutti i fattori di rischio legati agli stili di vita sono stati alterati dall'effetto del prolungato isolamento e dagli alti livelli di stress. Anche le misure restrittive che hanno aumentato la quantità di tempo che si trascorre tra le pareti di casa, in alcuni casi si sono trasformate in **fattori di rischio comportamentali legati all'uso problematico di alcol**.

Tra il mese di marzo e aprile 2020, è stato registrato, comprendendo le consegne a domicilio, un **incremento delle vendite di alcolici e superalcolici del 180%**. Contemporaneamente, si sono susseguite, nei canali social del web, "fake news" con inesistenti proprietà benefiche dell'alcol nei confronti del virus SARS-CoV-2, spingendo molte persone ad un uso di bevande alcoliche fuori dai pasti e verso stili di vita non salutari.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, per far fronte a tale situazione, del tutto nuova, è necessaria una **maggiore attenzione sugli effetti negativi e pregiudizievoli per la salute delle bevande alcoliche, quali il maggior rischio di infezioni, il calo delle difese immunitarie e i rischi sulla sicurezza personale e collettiva**.

È inoltre fondamentale **smentire con l'evidenza scientifica le fake news** che circolano riguardo presunte proprietà benefiche dell'alcol nei confronti del virus SARS-CoV-2.

EPIDEMIOLOGIA E MONITORAGGIO ALCOL CORRELATO IN ITALIA E NELLE REGIONI - Rapporto 2020

Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute Rapporto 2020 -

Per leggere il rapporto: <https://www.iss.it/documents/20126/0/20-7+web.pdf/729e9857-c919-5686-3c42-243ea955becf?t=1593160151475>

Segnaliamo di seguito alcune iniziative e progetti realizzati in Europa dal 2013 al 2021

Per approfondimenti si rimanda ai siti dei singoli progetti

Fonte: Epicentro - Istituto Superiore di Sanità

DEEP SEAS, alcol e cancro: sostenere gli Stati membri nelle azioni congiunte europee di prevenzione

Il 9 marzo 2021 si è svolto il workshop europeo "L'alcol e la sua relazione con il cancro, le disuguaglianze socioeconomiche, l'alimentazione e l'obesità". Si tratta del secondo di sette incontri sui *burning issues* individuati dagli Stati membri e dalla Commissione europea come rilevanti per la costruzione di capacità necessarie per contrastare i rischi relativi all'uso di alcol in Europa e a livello dei singoli Paesi. Hanno preso parte rappresentanti delle politiche internazionali, europee ed internazionali, dell'OMS, della IARC, della Commissione europea, esperti nazionali, *policy maker*, ricercatori e professionisti della salute.

Fyfa - Focus on Youth Football and Alcohol

Questo progetto europeo, primo del suo genere, vede la partecipazione di partner da vari Paesi europei, tra cui l'Istituto superiore di sanità che attraverso l'Osservatorio Nazionale Alcol e il Centro Collaboratore Oms per la ricerca sull'alcol guida la *survey* europea con i principali interlocutori istituzionali, calcistici, sportivi e associativi con la finalità di **utilizzare i contesti di aggregazione sportiva come i football club, per veicolare interventi e iniziative, e sollecitare l'adozione di politiche finalizzate a innalzare il livello di protezione dei minori verso l'alcol, soprattutto nei contesti in cui i più giovani possono essere sottoposti a pressioni dirette e indirette alla cultura del bere.**

Ja Rarha (Joint Action on Reducing Alcohol Related HArm)

Joint Action europea, a cui collabora l'Osservatorio nazionale alcol (Ona) dell'Iss, mirata a **implementare la strategia europea sulla prevenzione alcolologica attraverso la produzione di strumenti per la pianificazione e l'attuazione di politiche sanitarie sull'alcol.**

La JA ha coinvolto dal 2014 al 2016, 30 Paesi europei (27 Stati Membri + Islanda, Norvegia e Svizzera), rappresentati da enti e istituzioni pubbliche, OnG e università, affiancati da organizzazioni internazionali, per un totale di 32 *Associated Partner* e 28 *Collaborating Partner*. Finalità della JA è **adottare una metodologia comune per ottenere dati comparabili e monitorare i progressi nel ridurre i danni alcol-correlati a livello nazionale e comunitario; fornire una guida per i *policy maker* basata sulle evidenze scientifiche e sulle implicazioni dell'utilizzo di linee guida sul consumo di alcol e ampliare un sistema di comunicazione comune sui danni alcol-correlati; identificare esempi di buone pratiche che sono efficaci negli Stati Membri e di definire criteri di approccio di buone pratiche in considerazione della loro efficacia, trasferibilità, rilevanza, costi e utilità.**

Good practice on Brief InterventionS in the Treatment of Alcohol use disorders in Relevant Setting

Sette partner provenienti da sei Stati membri dell'Ue perseguono l'obiettivo comune di **aumentare l'impatto degli interventi brevi evidence-based sui disturbi alcol correlati in Europa.** La maggior parte dell'esperienza nell'implementazione degli interventi brevi è stata fino ad oggi raccolta nell'assistenza sanitaria di base (PHC), setting in paesi ad alto reddito, e ora si vuole promuovere l'attuazione degli interventi brevi in ulteriori setting quali la medicina del lavoro, il pronto soccorso e i servizi sociali per contribuire ad aumentare la diffusione dell'attuazione degli interventi brevi nell'Unione Europea.

Optimizing delivery of health care interventions

L'obiettivo del progetto è **migliorare l'erogazione degli interventi sanitari attraverso una miglior comprensione delle modalità di trasferimento dei risultati della ricerca clinica nella pratica quotidiana.** I programmi di Identificazione Precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol ed Intervento Breve (Ipib) nei contesti di Assistenza Sanitaria Primaria sono stati analizzati come casi di studio per sviluppare uno **strumento per la valutazione della loro attuazione nella pratica clinica.**

Addiction and Life Styles in contemporary Europe reframing addiction project

Le attività del progetto sono rivolte a **promuovere sinergie tra le scienze relative all'uso di sostanze ed i comportamenti di dipendenza.**

Inebria - International Network on Brief Intervention for Alcohol and Other Drugs

Proseguimento della collaborazione con la rete internazionale www.inebria.net di cui l'Osservatorio nazionale alcol è membro, per l'implementazione e la diffusione delle strategie di identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol.

Progetto Amphora - Alcohol Public Health Research Alliance

Questo progetto si pone l'obiettivo di **fornire ai *policy maker* nuove evidenze sui temi del consumo di alcol e dei problemi alcol-correlati in Europa e stimolare la messa a punto di misura di sanità pubblica efficaci.**

